COMUNE DI REGGIO EMILIA

Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522/456390-456840 - fax. 0522/456677

Lunedì 21 marzo 2011

Istituzione scuole e nidi d'infanzia – Intervento dell'assessore Sassi in Consiglio per la presentazione del Piano programma 2011 e dei relativi Bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013

L'assessore all'Educazione **Iuna Sassi** ha presentato oggi al Consiglio comunale il Piano Programma 2011 dell'Istituzione Scuole e Nidi dell'infanzia, redatto sulla base degli indirizzi dati dal Consiglio il 7 febbraio scorso, il relativo Bilancio di previsione 2011 e il Pluriennale 2011-2013, documenti che si prevede saranno votati dall'Aula entro sera.
Mantenere gli stessi livelli di qualità e scolarizzazione, oltre agli stessi livelli occupazionali dei dipendenti dell'Istituzione sono gli obiettivi principali del Bilancio 2011, nonostante la crisi e le forti limitazioni determinate dai tagli del governo.

Il conto - Si prevedono, ha spiegato l'assessore Sassi, ricavi per 29.264.520 di euro, di cui 5.200.000 da rette delle famiglie, 22.165.000 di euro da trasferimenti del Comune, 1.301.920 da contributi da altri Enti e 597.600 da altri ricavi, mentre i costi ammontano a 27.987.520 di cui 16.507.538 per personale, 1.131.000 per beni di consumo, 7.962.982 per servizi e nidi convenzionati, 916.000 per affitti e 1.277.000 per oneri finanziari ed imposte.

Trasferimenti, risorse e scolarizzazione - "Il Comune di Reggio Emilia – ha detto l'assessore Sassi, facendo riferimento al Piano Programma 2011 – conferma un impegno di oltre 22 milioni per il funzionamento del sistema integrato 0/6 anni e questa costituisce una scelta politica ben precisa, che va in direzione opposta alle scelte del Governo. Oggi ci preoccupa non poco la crisi economica che colpisce le famiglie e magari le induce a non iscrivere i propri figli. L'obiettivo primario deve quindi essere il mantenimento dell'attuale rete dei servizi, della sua articolazione e della sua qualità, nonostante la diminuzione delle risorse economiche".
"La capacità di rispondere quasi totalmente alla domanda espressa sia nel nido (43 in attesa) che nella scuola dell'infanzia (85 in attesa) ci conforta – ha sottolineato Sassi - anche se il calo della percentuale di scolarizzazione della scuola dell'infanzia costituisce per noi un problema, dal momento che dobbiamo anche ridurre di 700.000 euro le risorse economiche che il Comune trasferisce all'Istituzione".
Fra gli elementi di qualità nei Nidi e nelle Scuole d'infanzia comunali, citati da Sassi fra i risultati consolidati e che si vuole mantenere, vi sono "la compresenza di più insegnanti, la presenza della cucina interna e dell'atelier, l'esistenza di un coordinamento pedagogico e la formazione continua, la cura e qualità degli ambienti, la partecipazione delle famiglie e la collaborazione con altri soggetti e istituzioni".
"La situazione ora non è certamente facile - ha sottolineato l'assessore - ma non siamo disposti a disperdere l'esperienza e la qualità dei nostri servizi per l'infanzia e ci apprestiamo a realizzare nuove esperienze: un servizio pomeridiano, recentemente avviato alla scuola dell'infanzia "Marco Gerra" e l'apertura degli atelier ai bambini che non frequentano.

Le convenzioni tra Comune e Fism e altri enti saranno in grado di garantirci nuovi posti. Chiediamo al ministero dell'Istruzione di fare la propria parte sia per la scuola dell'infanzia, sia per il tempo pieno nella primaria. Riteniamo inaccettabile, infatti, che lo Stato abbia ridotto i propri finanziamenti alle scuole paritarie comprese le comunali e le Fism, mentre il Comune ha rinnovato in sensibile aumento la convenzione con la Fism che scolarizza il 34% dei bambini nella scuola dell'infanzia ed il 12% nella primavera.
Chiediamo inoltre alla Regione Emilia-Romagna, che lo scorso anno ha stanziato 2 milioni per estendere la scolarizzazione nella scuola dell'infanzia, di confermare questa misura, di sostenere anche i servizi che rischiano di chiudere, di non avviare nuove sperimentazioni, ma di consolidare i servizi esistenti, che sono assai articolati e garantiscono una qualità che ci viene internazionalmente riconosciuta".

Officina Educativa e Centro internazionale Malaguzzi - "La nostra città – ha aggiunto l'assessore - ha realizzato nel tempo un sistema pubblico integrato di servizi 0/6 costituito da nidi comunali e cooperativi, sezioni primavera Fism, scuole dell'infanzia gestite dal Comune, dallo Stato, dalla stessa Fism, da cooperative e da altri enti, al fine di garantire il diritto di tutte le bambine e bambini all'educazione, ritenuta competenza strategica della città, chiave per lo sviluppo economico, sociale e culturale. Questo concetto di sistema integrato è stato esteso ora anche alle politiche educative per la scuola dell'obbligo con la creazione del servizio Officina educativa. La presenza del Centro internazionale Malaguzzi potrà offrire ai nidi e alle scuole di ogni ordine e grado più opportunità di ricerca e formazione di qualità".

Un patto per la sostenibilità e la qualità dell'educazione – "Per affrontare le nuove sfide – ha proseguito l'assessore - è opportuno costruire un Patto per la sostenibilità e la qualità dell'educazione che impegni tutti i soggetti coinvolti, sia nella ricerca di nuove fonti di finanziamento, anche a livello internazionale mediante la Fondazione, sia nell'uso rigoroso delle risorse. Negli anni sono state attivate attente ed approfondite analisi del funzionamento dei servizi e sono stati assunti provvedimenti di cambiamento e di innovazione gestionale come il Global Service che ha consentito di ottimizzare le spese.
Si è avviata la gestione convenzionata del servizio estivo nel mese di luglio, la riduzione della pianta organica e delle consulenze che erano state attivate per accompagnare la trasformazione del servizio.
Dal prossimo anno si andrà a razionalizzare la rete dei servizi comunali trasformando progressivamente la scuola Belvedere in part-time e una sezione di nido del Girotondo in scuola dell'infanzia, inoltre andrà ad esaurimento il tempo lungo al Rodari ed alla scuola infanzia Malaguzzi, considerato il numero esiguo di iscritti al prolungamento. I genitori che ne hanno necessità potranno trovare risposte in altre strutture.
Tali misure verranno adottate gradualmente, garantendo ai bambini già iscritti di terminare il loro percorso senza variazioni di orario.
Si valuterà inoltre la possibilità di diminuire alcune ore del personale ausiliario e di apportare qualche modifica alle sostituzioni del personale insegnante, lasciando inalterata la pianta organica. Andranno rivisti anche gli accordi con le cooperative convenzionate allo scopo di contenere le spese".

Nuove fasce Isee e controlli – "Nonostante una rigorosa riduzione dei costi – ha aggiunto Sassi - al fine di mantenere inalterata la rete dei servizi e garantire a tutte le bambine ed i bambini il diritto all'educazione, è necessario recuperare l'adeguamento Istat e prevedere nuove fasce Isee oltre i 28.000 euro con aumento delle rette a partire da

settembre, soprattutto in vista dell'ulteriore taglio di bilancio di oltre 8 milioni di euro previsto nel 2012, che interesserà il Comune di Reggio Emilia.
Rigoroso ed a tappeto dovrà essere il controllo delle dichiarazioni Isee in modo da garantire che ciascuno paghi in rapporto alle reali possibilità".

Scuola e partecipazione – "I servizi educativi dell'infanzia – ha concluso l'assessore Sassi - sono luoghi che consentono alle famiglie di costruire relazioni sociali e culturali importanti, che favoriscono processi di integrazione e generano coesione sociale, particolarmente utile in una realtà in profondo cambiamento come quella di Reggio Emilia.
La partecipazione fa si che i genitori non siano utenti di un servizio, ma parte attiva di esso. I Consigli Infanzia Città, che ci apprestiamo a rinnovare nel prossimo autunno, sono eletti in ogni scuola e raccolgono le attese, i problemi e le proposte che vengono fatte proprie dall'Interconsiglio. La relazione con il tessuto cittadino è sempre stata una caratteristica dei nostri servizi educativi. Attraverso le esperienze dei Cantieri Infanzia Città, le nostre strutture si aprono in modo gratuito a tutti i genitori delle scuole di ogni ordine e grado per approfondire i temi ambientali o per acquisire competenze da mettere a disposizione di altri (è il caso ad esempio di Reggio Narra).
Quindi il Piano Programma 2011 vuole essere un contributo concreto al mantenimento del patrimonio culturale, sociale ed educativo delle scuole e dei nidi attraverso azioni di ottimizzazione, investimenti su ricerca e formazione in relazione con il Centro internazionale e le Università ed iniziative sul territorio che consentano di conseguire l'obiettivo della sostenibilità e qualità del sistema educativo 0/6 anni, non solo per l'anno in corso, ma anche per il futuro: su queste linee si svilupperà infatti anche il triennio 2011-2013".